



“SANGUE”

Scritto e diretto da Mimmo Sorrentino

Lo spettacolo, interpretato da sei detenute del reparto di alta sicurezza del carcere di Vigevano (le stesse de “L’infanzia dell’alta sicurezza) e sei Agenti di Polizia Penitenziaria dello stesso carcere, racconta dei delitti di sangue a cui queste donne hanno assistito e di come l’abnorme vissuto si sia incestato nei loro corpi. “Sangue” svela il “reale” dei contesti di criminalità organizzata. “Il “reale”, come scrive Massimo Recalcati, non è da confondere con la realtà. Anzi. Piuttosto il reale la scompagina. La realtà è il sonno ristoratore. Il reale l’incubo che sveglia”. E “Sangue” altro non fa che danzare sul pozzo del reale mostrandone la profonda e oscura bellezza. Un luogo dove si acquisisce la consapevolezza che il dolore è il lievito della felicità.

Il lavoro nasce dall’ascolto delle storie delle detenute, nessuna delle quali recita la propria.

In scena anche sei Agenti di Polizia Penitenziaria che le seguiranno sul palco allo stesso modo di quando le scortano nei vari spostamenti fuori dal carcere e le illumineranno con le stesse torce che usano di notte per verificare ogni tre ore che non siano evase o non si siano suicidate. Ma è nell’essere sul palco con le detenute che lo spettacolo diventa rivoluzionario, non solo per il significato e il valore che ciò ha nel contesto carcerario, detenute e agenti partecipano ad un progetto comune, pur nel rispetto della diversità dei ruoli, ma soprattutto perché la loro luce, pur mostrando la ferita, l’accarezza.

